

Fino al 13 luglio al Palazzo delle Esposizioni di Roma

# La moneta dell'Italia unita: dalla Lira all'Euro

**Antonio Vizzi**

Il 4 aprile 2011, alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, si è svolta a Palazzo delle Esposizioni di Roma la cerimonia di inaugurazione della mostra "La moneta dell'Italia unita: dalla lira all'euro". Sono intervenuti il Governatore della Banca d'Italia e il prof. Gianni Toniolo. La mostra, progettata nell'ambito delle Celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica dal 5 aprile al 3 luglio 2011 presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma. È promossa e organizzata dalla Banca d'Italia in collaborazione con la Società Speciale Palaexpo. La mostra si propone di documentare le vicende politiche ed economiche dell'unificazione monetaria del 1862, che portò all'adozione della lira, all'interno del processo di costruzione dell'unità nazionale. In quell'epoca anche altri paesi, dalla Svizzera alla Germania, compivano un processo simile e a livello internazionale già si progettavano e si attuavano forme più larghe di unità monetaria. Nasce allora la nostra società moderna, nella quale il ritmo dei cambiamenti accelera straordinariamente rispetto ai secoli precedenti e pervade larga parte del mondo. Anche dalla volontà di partecipare a questa grande trasformazione, europea e mondia-

le, venne la spinta per la nostra unificazione nazionale. È una storia per certi aspetti molto vicina e per altri lontana. Seguirne o comprenderne le vicende, insieme ai suoi risvolti quotidiani, è anche un modo per avvicinarsi ai temi della moneta e del suo ruolo nell'economia e nella vita sociale. Proprio per questo la mostra illustra – in parallelo – anche il processo europeo di unificazione monetaria, che ha visto il 1° gennaio 2002 l'introduzione delle banconote e delle monete in euro in 12 paesi dell'Unione europea, per sostituire le monete nazionali. Oggi l'euro è la valuta di oltre 330 milioni di cittadini di 17 paesi europei: viene utilizzato in un'area che si estende da Cipro all'Irlanda, dal Portogallo alla Finlandia. Le ricerche promosse dalla Banca d'Italia in vista delle Celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia sono centrate sulle risposte che l'economia italiana ha saputo dare, nel corso della propria storia, ai grandi mutamenti del contesto internazionale: episodi di espansione e di crisi, di globalizzazione e di chiusura autarchica. Oltre ad accrescere la conoscenza della storia del nostro Paese, gli studi offrono spunti per meglio comprendere la posizione attuale dell'Italia nel contesto dell'economia mondiale. I risultati saranno presentati nel convegno internazionale "Italy and the World Economy, 1861-2011", che si terrà a Roma il 13, 14 e

15 ottobre 2011. Il progetto

si articola in diciannove ricerche, affidate a studiosi italiani e stranieri. Vengono analizzati l'evoluzione della produttività e del benessere, l'uso della tecnologia, i cambiamenti nella specializzazione produttiva dell'economia, i casi più rilevanti di internazionalizzazione dell'impresa, l'accumulazione del capitale umano, il capitale sociale, i flussi migratori, le interazioni tra economia e sistema legale, i divari regionali, le relazioni tra finanza e crescita, il ruolo della finanza pubblica in alcune fasi critiche dell'economia italiana. Infine, tre ricerche sono dedicate alla politica economica, prima e dopo la seconda guerra mondiale e una al giudizio che osservatori stranieri hanno dato dell'economia italiana nel corso dei 150 anni. Le ricerche saranno affiancate dalla ricostruzione e pubblicazione di statistiche storiche. In particolare verranno messe a disposizione, in collaborazione con l'Istat, nuove serie storiche dei principali aggregati di contabilità nazionale. Saranno pubblicate le statistiche del commercio con l'estero dal 1862 al 1950, con un livello di disaggregazione

merceologica molto dettagliata. Infine, verranno pubblicati i dati di bilancio delle aziende di credito dal 1890 al 1973, raccordiabili con le moderne segnalazioni. Parallelamente è stata avviata, da parte di un nucleo di giuristi, una ricostruzione storica della normativa italiana in materia bancaria, finanziaria e assicurativa. L'opera, che conterrà un'analisi integrata di banca, finanza e assicurazione, sarà caratterizzata da una prospettiva internazionale e comparatistica, con particolare riferimento al diritto comunitario. Attraverso installazioni multimediali e documenti d'archivio, grandi collezioni di monete e macchine industriali, oggetti d'uso comune e libri antichi, banconote moderne e forme di moneta primitiva, il visitatore potrà ripercorrere le lontane vicende dell'unificazione monetaria italiana con l'occhio rivolto sia alla nostra esperienza odierna, dall'introduzione dell'euro alla diffusione della moneta elettronica, sia ai riflessi che esse ebbero allora sulla vita quotidiana



degli italiani. Se larga parte del materiale espositivo proviene dalle raccolte e dalle collezioni della Banca d'Italia, la mostra si avvale anche della collabo-

razione del Museo Nazionale Romano (grazie alla quale sono esposte un vasto numero di monete della

grande collezione di Vittorio Emanuele

III, che consentono di ripercorre la storia monetaria italiana lungo l'intero arco dell'Ottocento), degli Archivi di Stato (da cui

provengono l'originale della legge sulla unificazione monetaria del 1862, lettere di cambio medievali e altra documentazione) e di numerosi altri archivi, musei, biblioteche e collezionisti privati. Ed ora una

guida per la visita della mostra. Stanza A. L'unificazione monetaria del 1862, l'evento principale della mostra, viene esplorata in tutti i suoi aspetti secondo tre diversi approcci, che corrispondono ad altrettante modalità di rappresentazione. L'installa-

zione centrale, che cattura immediatamente l'attenzione del visitatore, ha l'obiettivo di descrivere l'evento in modo suggestivo, attraverso l'uso di immagini e proiezioni. Le isole tematiche sono costituite di due componenti: una, più tradizionale, espone in teghe documenti e oggetti originali dell'epoca; la seconda, più tecnologica, coinvolge in visitatore con installazioni interattive. Sono così approfonditi grandi aspetti generali e questioni particolari dell'unificazione: le diversissime forme che la moneta ha assunto nella sua storia millenaria; il ruolo della moneta nella società italiana dell'Ottocento e per i diversi gruppi sociali; la situazione economica dell'Italia prima e dopo il 1861; i differenti sistemi monetari nel mondo e negli stati preu-

nitari italiani; lo sviluppo di infrastrutture stradali, ferroviarie e telegrafiche, che – come la moneta – contribuirono ai processi di unificazione in Italia e all'estero; l'affermazione della moneta cartacea, con la nascita e l'evoluzione delle banche di emissione. La cronologia, che si sviluppa lungo tutte le pareti della stanza A, fornisce informazioni sul contesto storico, politico ed economico dell'Italia pre e post unificazione, secondo tre diversi punti di osservazione: internazionale, nazionale e quello riferito alla vita quotidiana. Stanza B. Illustra un problema non secondario per l'Italia unita di allora, ancora industrialmente arretrata: lo sviluppo dei processi produttivi di monete e banconote, necessari per portare a termine anche l'unificazione monetaria. Interessanti anche gli excursus sulle moderne tecnologie di stampa dell'euro. Stanza C. Ripercorre la storia delle monete e delle banconote nel corso dell'Ottocento, con i loro valori non solo economici ma anche artistici, simbolici e politici. Stanza D. Esplora le nuove forme che oggi la moneta ha assunto e le infrastrutture che ne consentono la circolazione.